

DECRETO-LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35: COME ASSICURARE DAVVERO IL PAGAMENTO DEI CREDITI DELLE IMPRESE VERSO LA PA

Il Decreto presenta finalità condivisibili, nella prospettiva di destinare nuove risorse finanziarie alle imprese, sotto forma di pagamento dei crediti di fornitura vantati nei confronti della PA. Esso fa ricorso a strumenti certamente utili, quali la certificazione dei crediti (già prevista, anche se ancora di fatto non operante); l'introduzione di sanzioni e penalizzazioni per le amministrazioni pubbliche (ed i singoli dirigenti) che non dessero seguito alle procedure; la detassazione delle cessioni dei crediti e una razionalizzazione di alcune fasi di processo e dei relativi costi; il ricorso a criteri di priorità basati sull'anzianità dei crediti da soddisfare.

Il Decreto prevede peraltro alcune condizioni di attuazione e modalità operative particolarmente complesse, che rischiano di comprometterne l'efficacia, a danno delle imprese creditrici dei debiti della PA.

Si ritiene opportuna una semplificazione del provvedimento, che metta le amministrazioni pubbliche nelle condizioni di effettuare con tempestività ed accuratezza il censimento dei propri debiti e di avviare concretamente i pagamenti ai propri creditori.

Evitare incertezze e complicazioni nelle procedure

In questa prospettiva, la distinzione nell'ambito dei crediti oggetto di cessione tra crediti ceduti pro soluto e altri crediti appare di scarso rilievo ed il suo mantenimento rischia di ingenerare confusione, senza favorire comunque il sostegno finanziario delle imprese.

Nei rapporti tra le imprese, che cedono i propri crediti, e il sistema finanziario (banche e intermediari specializzati) che li acquista, la relazione è solitamente duratura nel tempo e caratterizzata da varie modalità di cessione (sia pro solvendo che pro soluto, nelle diverse tipologie possibili, per tutte le quali valgono le considerazioni che seguono), che si succedono a seconda delle esigenze manifestate dalla clientela e dalle caratteristiche dei crediti ceduti, tutte finalizzate ad assicurare la migliore copertura possibile del fabbisogno finanziario delle imprese, compatibilmente con criteri di sana e prudente gestione del finanziatore. Anche nelle cessioni pro soluto, in ogni modo, i fidi del cliente cedente vengono mantenuti "impegnati" fino al pagamento da parte del debitore ceduto. Gli interessi dell'impresa cedente e quelli dell'intermediario cessionario dei crediti, oltre che essere tutti meritevoli di tutela senza di-

scriminazione sul piano costituzionale, convergono quindi anche nelle operazioni pro soluto, visto che il pagamento del debitore a favore dell'intermediario "libera" risorse finanziarie, che quest'ultimo destina in via continuativa, specie se è specializzato nell'attività di factoring, al sostegno finanziario dell'impresa, nell'ambito della relazione stabile che caratterizza il loro rapporto creditizio.

A ciò si aggiunga che la natura della cessione (pro soluto oppure no) non è quasi mai nota alla pubblica amministrazione debitrice, riguardando i rapporti tra impresa cedente e cessionario. Mantenere distinzioni tra i diversi tipi di cessione rischia quindi inserire un elemento di indeterminazione che potrebbe compromettere gli effetti virtuosi del Decreto, dovendo la PA, nella maggior parte dei casi, esperire approfondimenti e attendere eventuali chiarimenti definitivi prima di effettuare i relativi pagamenti.

Posticipare il rimborso dei crediti ceduti pro soluto introduce quindi elementi di incertezza e complicazione nell'attuazione del Decreto da parte delle Amministrazioni pubbliche debtrici, non favorisce le imprese creditrici, che anzi possono essere danneggiate dalla discontinuità delle risorse finanziarie loro destinate, così come dalla possibile sparizione sul mercato delle operazioni pro soluto che certamente potrebbe conseguire alle attuali previsioni del Decreto.

Anche nel caso del mantenimento di una priorità ai crediti non ceduti oppure ceduti non pro soluto, è possibile almeno ridurre gli inconvenienti suddetti, prevedendo una postergazione graduata per anzianità del credito con scaglioni di pagamento trimestrali (o per lo meno annuali) partendo dalle fatture più "vecchie". In altri termini: la PA paga tutti i crediti non ceduti o ceduti pro solvendo del primo trimestre 2010 (o dell'anno 2010); prima di procedere a pagare i crediti non ceduti o ceduti pro solvendo del secondo trimestre 2010 (o dell'anno 2011) essa pagherà i crediti ceduti pro soluto del primo trimestre 2010 (o dell'anno 2010) e così via. In tal modo si concilierebbe, almeno parzialmente, il rispetto del criterio della priorità, enunciato dal Decreto, con la concreta tutela degli interessi delle imprese, che richiedono procedure inequivocabili e continuità di risorse da parte del sistema finanziario.

Sempre in ordine al criterio cronologico di pagamento dei debiti in essere, il Decreto dovreb-

SOMMARIO

- Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35: come assicurare davvero il pagamento dei crediti delle imprese verso la PA
- Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
- Indagine FOREfact 3-2013
- Dalle Associate
- Il mercato del factoring in cifre
- 3 domande a ...
- Le Circolari Assifact
- Le attività associative

ASSIFACT

Via Cerva, 9 20122 Milano
Tel. 0276020127
Fax 0276020159
E-mail assifact@assifact.it
Internet www.assifact.it

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Peregò



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

be prevedere comunque un'indicazione sull'utilizzo dei fondi di finanziamento del 2013, chiarendo che anche questi vanno utilizzati per il pagamento dei debiti commerciali pregressi in ordine cronologico, con evidenti vantaggi di minore impatto sul debito pubblico, in linea capitale e per interessi e spese relativi ai crediti più "vecchi".

Necessari interventi anche per i casi di piani di rientro e commissariamento

Nella prospettiva della semplificazione e della tutela degli interessi delle imprese creditrici, occorre inoltre individuare una soluzione concreta per il debito delle Regioni sottoposte a piano di rientro e/o commissariamento (circa il 70% del totale), che, nel caso in cui i vincoli di bilancio non venissero rivisti, potrebbero trovarsi in difficoltà (o al limite nell'impossibilità) nell'accesso al piano di pagamento. Devono quindi essere previsti per tali fattispecie meccanismi più flessibili dal punto di vista contabile, ai quali dovrebbe corrispondere eventualmente una centralizzazione da parte dello Stato dei pagamenti ai creditori, che altrimenti rischiano di rimanere gravemente insoddisfatti.

Infine si segnala che l'inammissibilità degli atti di sequestro e/o pignoramento presso la Tesoreria Centrale e presso le Tesorerie provinciali dello Stato per la riscossione coattiva di somme liquidate a norma del Decreto in esame (il comma 5 dell'art. 6 del Decreto dispone infatti che, a tutela del vincolo di destinazione, non sia possibile effettuare sequestri e pignoramenti sulle somme destinate ai pagamenti oggetto del Decreto) costituisce elemento discriminatorio dei diritti del creditore, che sebbene munito di titolo esecutivo, non può perseguire il recupero del credito. Tale discutibile previsione del Decreto si inserisce peraltro in un contesto nel quale la Corte Costituzionale deve ancora esprimersi sulla costituzionalità delle misure che dispongono l'impignorabilità dei fondi della PA.

(A cura di Alessandro Carretta - Segretario Generale Assifact)

DALL'EU F - EU FEDERATION FOR THE FACTORING AND COMMERCIAL FINANCE INDUSTRY

Il 12 marzo scorso hanno avuto luogo il Comitato Esecutivo e l'Assemblea annuale dell'EU F. L'Excom si è occupato, fra le altre cose, della decisione di Eurostat sul trattamento statistico, ai fini della computazione del debito pubblico, dei debiti commerciali della PA ceduti pro soluto ad intermediari finanziari, rilevandone l'incoerenza con la natura giuridica dell'operazione, l'inadeguatezza ad uniformare i dati dei Paesi Membri e i potenziali effetti negativi sul mercato del factoring. Sul punto è in corso di predisposizione un position paper indirizzato agli Organismi dell'Unione Europea.

Il Legal Committee ha proseguito il monitoraggio delle normative europee rilevanti per il settore e avviato l'aggiornamento dello studio sui contesti legali in cui opera il settore del factoring nei diversi paesi dell'UE.

Sono inoltre stati pubblicati i dati del mercato europeo, che evidenziano un turnover complessivo per l'UE nell'anno 2012 superiore a 1.200 miliardi di euro (+4,91% rispetto all'anno passato), pari al 9,36% del PIL dell'intera Unione.

Per informazioni: Diego Tavecchia
 Tel. 0276020127 E-mail: diego.tavecchia@assifact.it



PROPOSTA FORMATIVA IN AULA 2013

La proposta associativa di corsi interaziendali in aula per l'anno 2013 copre i seguenti temi: la responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/01, il sistema dei controlli interni e la compliance, la normativa antiriciclaggio, da Basilea 2 a Basilea 3: l'impatto sulle valutazioni di adeguatezza patrimoniale, la misurazione e la gestione del rischio di credito, il rischio operativo nel factoring, l'analisi di bilancio dell'impresa, gli strumenti di composizione delle crisi di impresa e la normativa fallimentare.

Al fine di garantire agli Associati i più alti standard di qualità nell'offerta formativa, anche quest'anno l'Associazione si avvarrà della collaborazione della SDA Bocconi School of Management con i suoi docenti qualificati e con l'eventuale partecipazione, in qualità di testimoni del settore, di esponenti di Assifact e di singoli Associati, nonché della collaborazione di professionisti ed esperti della materia, di volta in volta segnalati.



Per informazioni: Nicoletta Burini
 Tel. 0276020127 E-mail: nicoletta.burini@assifact.it

INDAGINE FOREFACT 3-2013

Il rapporto *FOREfact 3-2013* presenta le previsioni di chiusura del secondo trimestre 2013 e le aspettative di andamento dell'intero anno. Le previsioni sono formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato.

Nel primo trimestre del 2013 i dati evidenziano un calo del mercato del factoring in termini di turnover (-2,70%) e una leggera crescita in termini di outstanding (+0,83%). In questo contesto, nel secondo trimestre del 2013 gli Associati si aspettano un ulteriore calo del turnover pari a -3,11% e un lieve incremento dell'outstanding pari a +2,02% (variazione in aumento ma comunque inferiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo del 2012). In controtendenza con questi valori, per l'intero anno 2013 l'attesa media di crescita è ancora positiva (+3,80% in termini di turnover) e la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2012 è pari a circa il 62%, mentre corrisponde al 23% la percentuale di coloro che si attende un decremento rispetto all'anno precedente. Il rapporto analizza, infine, gli scostamenti fra le previsioni di chiusura di ciascun trimestre del 2012 e i dati a consuntivo elaborati dall'Associazione, anche attraverso un indicatore sintetico, il Root Mean Squared Error (RMSE), rappresentativo dell'errore medio di previsione. I risultati per il 2012 evidenziano una riduzione di tale errore rispetto all'anno precedente a rappresentare un miglioramento della bontà delle stime del 2012 con scostamenti meno rilevanti rispetto al 2011. In particolare, rispetto all'anno precedente, emerge che il valore dell'indicatore resta più stabile per quanto riguarda il turnover, mentre con riferimento all'outstanding l'errore medio pare più altalenante.

Per informazioni: Valeria Fumarola
 Tel. 0276020127 E-mail: valeria.fumarola@assifact.it

DALLE ASSOCIATE

- La società Burgo Factor Spa ha trasferito la propria sede operativa in corso Giulio Cesare n. 268 a Torino.
- Renato Martini è stato nominato Amministratore Delegato di Unicredit Factoring Spa con decorrenza 19 aprile 2013.

Per informazioni: Barbara Perego
 Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

AGENDA WORKSHOP

Risk Management failures and repairs after the financial crisis
 14 maggio 2013, Milano

Tra i relatori alla tavola rotonda Fausto Galmarini (Consigliere Assifact e Amministratore Delegato Beta Skye Spa).

IL MERCATO DEL FACTORING IN CIFRE

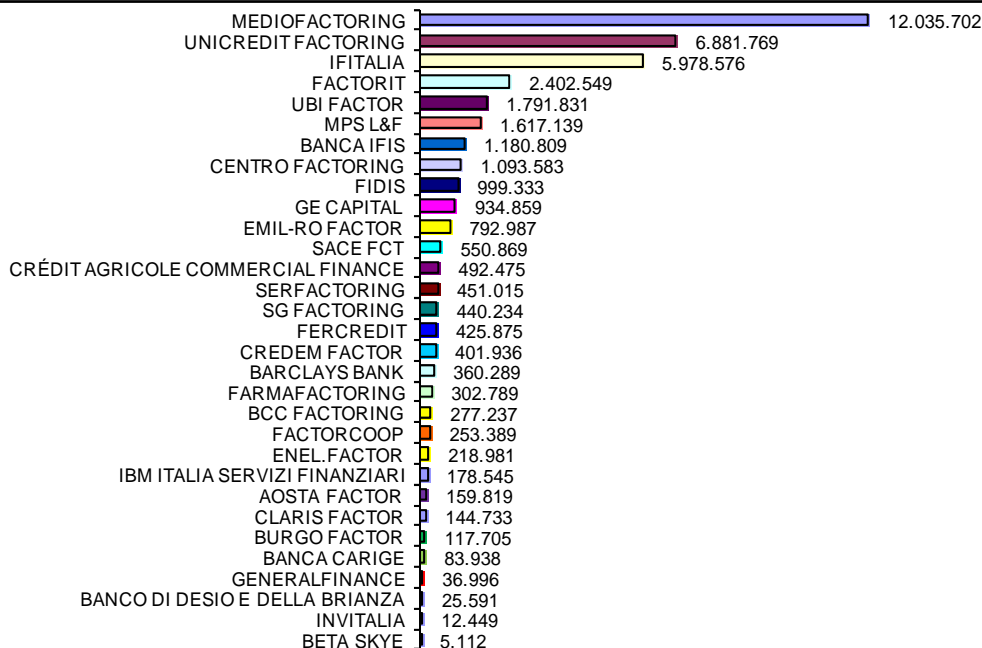
Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifac relativi al 31 marzo 2013. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 32 Associati, di cui 21 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub. I dati sono espressi in migliaia di euro.



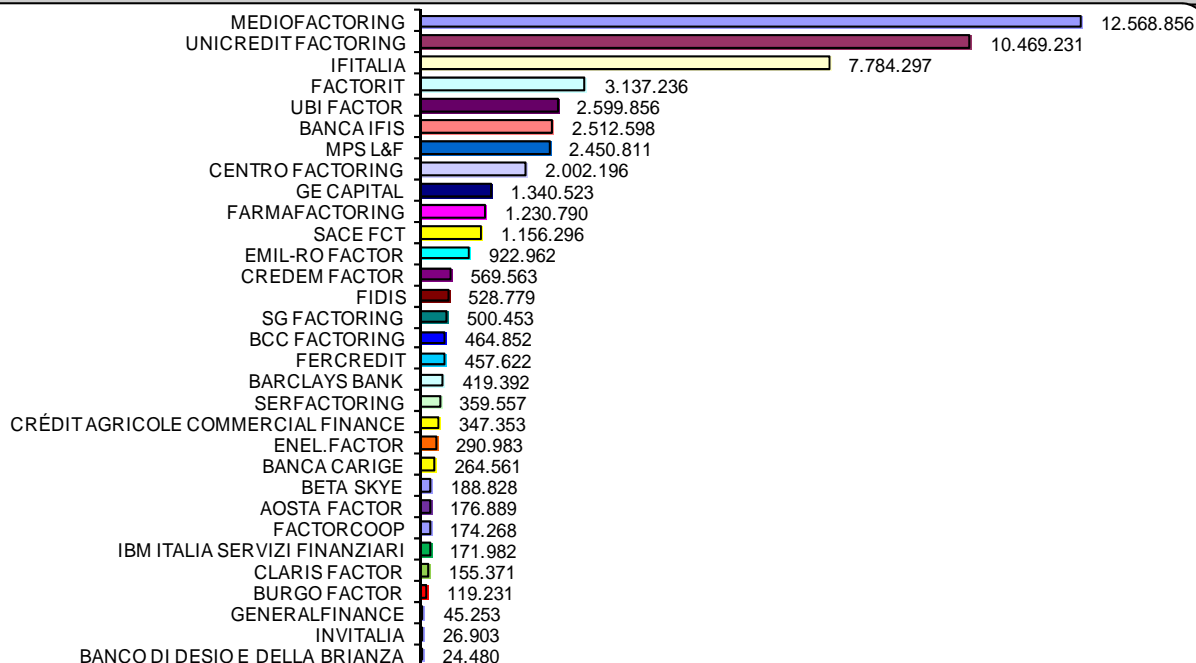
Per informazioni: Valeria Fumarola
 Tel. 0276020127- E-mail: valeria.fumarola@assifac.it

Dati relativi ad un campione di 32 Associati	31/03/2013 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/03/2012
1. Outstanding (montecrediti)	53.461.972	0,83%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	41.083.837	-1,05%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/13)	40.649.111	-2,70%

Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 31.03.2013 (dati espressi in migliaia di Euro)



Outstanding - Quote di mercato al 31.03.2013 (dati espressi in migliaia di Euro)



Nota: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

3 DOMANDE A ...

Alessandra Braga, Coordinatore della Commissione Crediti e Risk Management.

Come cambia, in prospettiva, il ruolo del risk management nelle banche e negli intermediari finanziari?



Il sistema delle norme regolamentari degli ultimi 10 anni evidenzia un'evoluzione verso un nuovo *framework di internal governance*. Nell'attesa della revisione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni e a seguire del recepimento della CRD4, e partendo dall'assunto che un'efficace qualità dei controlli può consentire un risparmio in termini di capitale economico a fronte del rischio di credito, è evidente che la "nuova governance delle banche e degli intermediari" sta virando verso un sistema complesso di corporate governance (ruolo più incisivo del CdA e del CS a presidio del SCI e indipendenza dei consiglieri a tutela della sana e prudente gestione), indipendenza delle funzioni aziendali, correlata ad una sempre maggiore specializzazione, e ruolo strategico del Chief Risk Officer in qualità di responsabile della valutazione, della gestione e del monitoraggio dei rischi a cui potrebbero andare incontro gli intermediari.

In quest'ottica, qual è l'apporto che può dare la reportistica di risk management all'alta direzione?

La reportistica rappresenta uno degli strumenti chiave del governo di un'azienda in generale e dei rischi in particolare ("you get what you measure"): consente di misurare il posizionamento e indirizzare le scelte strategiche per rettificare risultati non in linea con le aspettative. Con specifico riferimento al rischio di credito, solo con una reportistica predittiva, selettiva ed efficace l'alta direzione è in grado di governare il presidio dello stesso mettendo a terra le misure ritenute efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal CdA.

Le nuove regole sulla gestione del rischio di liquidità: quali riflessi per il factoring?

Le misure previste in merito alla valutazione e al governo del rischio di liquidità sono ancora molto "bancarie" e poco applicabili all'attività di factoring: sarebbe pertanto necessario un adeguamento della normativa di vigilanza prudenziale prevedendo opportune modifiche in ipotesi di una estensione agli intermediari finanziari specializzati e, in particolare, alle società di factoring.

Gli indicatori proposti dal modello regolamentare (LCR e NSFR) suscitano parecchie perplessità, ove applicate alla gestione operativa del factor, mentre appaiono maggiormente utili altri strumenti (fra cui, ad esempio, la maturity ladder), che possono facilitare gli intermediari finanziari nel monitoraggio delle proprie esigenze di liquidità, pur necessitando di alcuni adattamenti in relazione alle specificità tecniche ed operative del servizio di factoring.

LE CIRCOLARI ASSIFACT

<u>SERIE/NUMERO</u>	<u>DATA</u>	<u>ARGOMENTO</u>
Informativa 08/13	22/03	Workshop "Gli intermediari specializzati: modelli di business e nuove regole di funzionamento" Milano, 11/04/13.
Informativa 09/13	22/03	Seminario "Il Factoring: strumento per premiare con il credito le aziende in grado di produrre potenziale cash flow" Milano, 29/03/13.
Informativa 10/13	25/03	Convegno "Studio Pagamenti 2013. Crescere nel cambiamento: pagamenti, politiche commerciali e performance finanziarie" Milano, 8/05/13.
Informativa 11/13	26/03	Anagrafe Tributaria – Comunicazione integrativa annuale.
Informativa 12/13	12/04	Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7

Informativa 13/13	24/04	Comunicazione interna.
Informativa 14/13	08/05	Convegno Aifirm "Risk Management failures and repairs after the financial crisis". Milano, 14 maggio 2013.
Informativa 15/13	09/05	Piattaforma per la certificazione dei crediti. Aggiornamenti disponibili sul sito internet.
Statistiche 08/13	15/03	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di febbraio 2013.
Statistiche 09/13	20/03	Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2012 (base 5 al 31/12/12).
Statistiche 10/13	29/03	Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2012 (base 4 al 31/12/12).
Statistiche 11/13	29/03	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale dei dati di dettaglio su clientela, turnover e condizioni economiche. Richiesta dati mensili e trimestrali al 31 marzo 2013.
Statistiche 12/13	19/04	Rilevazione dati statistici primo trimestre 2013 (base 3 e 5 al 31/03/13).
Statistiche 13/13	19/04	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di marzo 2013.
Statistiche 14/13	02/05	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 30/04/2013.

Per informazioni: Barbara Perego
Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

Marzo - Aprile 2013

01/03/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
05/03/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
08/03/13	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
12/03/13	Londra	Executive Committee e Annual Meeting EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
12/03/13	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
18/03/13	Milano	Gruppo di Lavoro ristretto "Analisi nuove voci Bankit"
19-22/03/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
21/03/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
22/03/13	Milano	Consiglio
09-11/04/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
12/04/13	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
12/04/13	Milano	Commissione Legale
15/04/13	Roma	Assemblea ConfindustriaSI
15/04/13	Milano	Comitato Esecutivo
18/04/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
19/04/13	Roma	Assemblea OAM - Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi
23/04/13	Milano	Incontro Commissioni Assifact riunite

Maggio - Giugno 2013

07-10/05/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
08/05/13	Milano	Commissione Amministrativa
10/05/13	Milano	Comitato Esecutivo
10/05/13	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
21/05/13	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
24/05/13	Milano	Consiglio
21/06/13	Milano	Assemblea
21/06/13	Milano	Comitato Esecutivo

Per informazioni: Cristina Giaveri
Tel. 0276020127 E-mail: cristina.giaveri@assifact.it